

Non siamo soli
La Calabria dell'amicizia
comincia da un ostello

di **SILVIA MOROSI**

3

Ma che bell'ostello Il turismo d'amicizia

In Calabria la struttura gestita dagli Amici del tedesco

I soggiorni incentrati sul rispetto di regole e culture

di **SILVIA MOROSI**

Il rispetto delle regole porta alla felicità. È questo il messaggio che vuole trasmettere l'ostello «Bella Calabria», inaugurato nel 2015 a San Leonardo di Cutro (Kr), in una palazzina confiscata alla mafia. «L'idea vincente è stata proporre un progetto sostenibile, che potesse vivere anche dopo la vittoria del bando di **Fondazione con il Sud**», racconta Loris Rossetto, insegnante e presidente dell'associazione «Amici del tedesco» che gestisce la struttura da 24 posti letto.

«In questi anni abbiamo ospitato famiglie e scolaresche da tutta Europa, offrendo la possibilità non solo di visitare spiagge e monumenti, ma anche di approfondire lo stile di vita del paese che li ospita», spiega, richiamando il pensiero del tedesco Richard Schirrmann, fondatore nel 1909 del primo ostello. «Siamo sempre stati convinti che, con la produzione di magliette o macchine, non saremmo stati competitivi. Abbiamo deciso di puntare, invece, su un turismo dell'amicizia. E chi ci scopre, non ci abbandona». Come Valerio Bellorio, infermiere veronese scomparso nel 2021 per il Covid, tra i



Il luogo

All'ostello *Bella Calabria* a San Leonardo di Cutro si fanno cultura e formazione www.bellacalabria.org

primi ospiti dell'ostello, che ogni anno tornava qui in vacanza, e al quale è stata dedicata la sala riunioni.

Ai ragazzi vengono proposti, durante l'anno, brevi soggiorni nei quali, «mettendo via i cellulari», sono stimolati con giochi, attività, visite ad altri beni confiscati, a comprendere che il rispetto delle norme è vantaggioso e il gioco di squadra conveniente. «Io sono nato in Svizzera e ho sempre avuto il pallino delle norme: qui ho unito l'efficienza del mondo tedesco alla cordialità calabrese», racconta Rossetto. «Chi non rispetta le regole, come il mafioso, finisce con l'aver problemi, mentre chi le rispetta non è una persona triste». Nel parco per l'educazione stradale, ad esempio, i giovani con cono invitati a comprendere, anche usando dei mini-quad, che «se guido bene, mi diverto, altrimenti provo incidenti». Il valore aggiunto del lavorare in un bene confiscato? «Contro la mafia servono esempi concreti, non bastano le parole. Come ricorda anche monsignor Giancarlo Bregantini, famoso per il suo impegno contro la 'ndrangheta, la mafia si combatte con l'organizzazione del bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA